

LA MORTE ADDOSSO

di Luigi Pirandello

RIASSUNTO: è notte e un uomo (avventore), dopo una lunga giornata passata a fare compere, entra in un bar perché ha appena perso il suo treno per il ritorno a casa. In questo bar incontra casualmente un uomo (l'uomo dal fiore in bocca) e si siedono allo stesso tavolino. Quest' uomo chiede all'avventore il perché sia entrato in quel bar a quell'ora e costui comincia a raccontargli la sua giornata passata, ovvero era arrivato in quel paesino perché doveva fare compere per la moglie e al momento del ritorno a perso il treno. Insomma alla fine si ritrovano a parlare del più e del meno e cominciano a fare una serie di riflessioni sulla vita e sull' esistenza. A un certo punto l'uomo dal fiore in bocca dice di essere malato gravemente di tumore e per questo motivo vive in una costante contraddizione: da una parte prova pietà per la moglie, perché costei vuole vivere vicino a lui fino alla fine dei suoi giorni e per questo non gli fa fare niente, dall'altra parte lui disprezza la moglie perché appunto lui vorrebbe vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo e la moglie non glielo permette. A questo punto comincia anche a raccontare del fatto che lui per riuscire a distaccarsi dalla realtà cerca di immedesimarsi nella vita degli altri. La vicenda finisce in tristezza con una richiesta un po' disperata da parte di costui al suo amico avventore.

RAPPORTO FABULA-INTRECCIO: è lineare, la storia comincia con due uomini che si incontrano in un caffè e parlano tra di loro di vari argomenti.

PROTAGONISTA: vi sono due protagonisti L'AVVENTORE e L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
AVVENTORE: è colui mandato dalla moglie in quel paesino per fare delle compere, ma perdendo il treno per il ritorno entra in un bar e incontra un altro uomo con cui comincia a parlare di varie cose;
UOMO DAL FIORE IN BOCCA: ha una malattia grave e per questo la moglie vuole farlo rimanere a casa ma lui no perché vuole godersi la sua vita prima di morire. E' un tipo a cui piace immaginare e vuole immedesimarsi nella vita degli altri.

NARRATORE: è un narratore in terza persona focalizzato su un personaggio, ovvero racconta la storia attraverso i dialoghi dei personaggi.

TEMA: il tema è l'attaccamento alla vita e la fuga dalla realtà, ovvero questo personaggio vorrebbe vivere gli ultimi giorni della sua vita come vuole lui, cioè felicemente, ma la moglie glielo impedisce e per sfuggire a questa realtà (la morte, la malattia) cerca di immedesimarsi nella vita degli altri. Lui riesce a distaccarsi da questo problema trovando piacere nei più piccoli particolari della vita, a cui nessuna persona "normale" farebbe caso.

INTENZIONE COMUNICATIVA: vivi la tua vita ogni giorno al massimo e felicemente nonostante tu sia sano o malato o abbia dei problemi e non farti fermare da nessuno perché la vita è bella quando è vissuta bene. Rifletti sulla vita perché è bella ed è sempre un mistero.

BREVE COMMENTO PERSONALE: a me questo racconto è piaciuto molto sia nella forma che nel contenuto. Mi piace il fatto che comunque racconta la storia di un uomo come tutti che però ha un problema molto grave, ma nonostante tutto lui cerca di vivere la sua vita come se non avesse niente, come se fosse una persona come le altre. Questa dell' uomo malato è una tipica espressione pessimista collegata al modo di scrivere che aveva Pirandello, una versione abbastanza triste della vita di un malato, soprattutto quando alla fine dice quella frase < quando tornerà a casa, immagino che la strada la può fare a piedi, scelga un cespuglietto e ne conti i fili per me. Quanti fili saranno, tanti giorni ancora io vivrò. Ma lo scelga bello grosso, mi raccomando> ecco questa è una frase che fa riflettere molto sul fatto che nonostante quest' uomo stia cercando di vivere la sua vita

felicemente ha comunque paura di morire e cerca in tutti i modi ritardare questa morte oramai imminente.